

LA VITA DEL POPOLO

FISM VENEZIA

Intervista al presidente S. Giordano che invita a integrare e a innovare

Costruiamo reti

Crisi delle scuole cattoliche per l'infanzia: finanziamenti che arrivano in ritardo e che diminuiscono, obblighi di legge sempre più onerosi. Questa è la situazione oggi. Ma ci possono essere vie d'uscita? Lo abbiamo chiesto a Stefano Giordano, da un anno presidente della Federazione italiana scuole materne (Fism) di Venezia. Giordano, 44 anni, avvocato di Spinea, è sposato e ha due figli.

Si parla di crisi delle scuole dell'infanzia paritarie. Ci può riassumere le tre cause principali di questo stato di cose?

La prima questione riguarda le modalità di partecipazione alla spesa da parte dello Stato. In verità la forma attuale si chiama parità ma si declina in «definanziamento» della scuola pubblica paritaria non statale. Il contributo è minore di quello di 10 anni fa ed ogni anno si deve scatenare la battaglia delle sigle scolastiche cattoliche in un teatrino per cui alla fine viene concesso graziosamente ciò che è dovuto per diritto. La seconda questione è quella della contribuzione regionale. Per le scuole dell'infanzia le previsioni per il 2011 confermerebbero l'importo del 2010 (vedere tabella). Per quanto concerne la contribuzione dei comuni troviamo maggiore comprensione da parte dei sindaci che lavorano con le nostre scuole in termini di convenzione, ma la realtà rimane a macchia di leopardo. Questo sistema risulta però stantio ed inefficiente. Dovrebbe essere concentrato nelle mani regionali con una completa rivisitazione della filiera educativa con una grande riforma federale della scuola veneta come modello per quella nazionale.

Lei di recente notava che il Veneto risparmia grazie alle scuole cattoliche 566 milioni di euro all'anno. Possibile che organizzazioni come la Fism non riescano a farsi sentire dalle istituzioni?



ni? Avete mai pensato ad un'azione di protesta clamorosa?

Abbiamo pensato di offrire la nostra competenza al tavolo tecnico regionale e a quello ministeriale. Le nostre Federazioni servono a cercare soluzioni e non a spartire colpe. Se avessi la percezione che le Istituzioni scolastiche snobbassero una fetta fondamentale del sistema nazionale scolastico (ovvero le scuole paritarie) sarei il primo a consigliare alle nostre duecento scuole federate di consegnare le chiavi al Prefetto. La proposta di lavoro presso il tavolo tecnico regionale è quella di costruire un modello veneto di scuola pubblica che risponda alla sfida educativa del terzo millennio.

Quali potrebbero essere le vie per uscire da questo stato di cose?

Penso che prima di tutto sia importante guardare in casa propria. Noi dobbiamo imparare a gestire le scuole in termini innovativi, moderni e competenti. La Fism Venezia e l'agenzia Patriarcale hanno promosso un importante corso formativo per gestori dedicato al miglioramento organizzativo dell'istituzione scolastica. Nel contempo dobbiamo lottare contro la parcellizzazione ed il "nanismo" delle nostre scuole costruendo reti ed integrazione fra scuole, e fra servizi alle scuole e modelli giuridici che aiutino le soggettività delle scuole in termini moderni ma compatibili con il quadro culturale veneto. Allo stesso tempo nessuno deve dimenticare che siamo sistema nazionale scolastico e combattiamo per la qualità di tutto il sistema-scuola, non solo per quella paritaria. Dobbiamo lavorare con la Regione ed il Ministero affinché il Veneto sappia declinare in un modello vincente la riforma del titolo V della Costituzione anche nella sfida educativa che la scuola lancia a tutto il paese.

Paolo Favaretto

PIOMBINO DESE. Nuove idee dalla parrocchia

Adozioni pro asilo

"Insieme salviamo la nostra scuola": è l'appello di mons. Giorgio Marangon parroco di Piombino Dese dal 21 marzo dell'anno scorso, per la scuola materna parrocchiale ora Centro infanzia San Giuseppe con più di cento anni di storia e da sempre voluta e sostenuta dalla comunità. Ora in questo tempo di tagli e di crisi, con le associazioni genitori e con l'assemblea dei genitori dei 180 bambini frequentanti, per poter far fronte alle spese mensili e altre necessità impellenti, mons. Marangon ha chiamato a raccolta tutti i parrocchiani per invitarli ad "adottare" un bimbo del centro infanzia compilando un modulo e

versando 15 euro al mese oppure ogni tre mesi o una volta all'anno in rapporto alle proprie possibilità. Domani, riprende il volantino, i tuoi figli, nipoti o parenti saranno orgogliosi di sapere che la scuola di Piombino Dese esiste ancora grazie alle persone che si sono impegnate ad aiutarla. Anche l'Amministrazione comunale, presente all'assemblea indetta alcune settimane fa, con il sindaco Pierluigi Cagnin si è impegnata per creare nuove risorse per la scuola in sinergia con la Pro Loco e con il consigliere provinciale Francesco Squizzato affinché si possa far sentire in Regione la voce della scuola. Un ultimo invito è

quello di diffondere il volantino a parenti, amici e conoscenti.

La stampa ha dato risalto a questo appello dell'«adozione di vicinanza» promosso da don Giorgio, non nuovo a spronare la comunità piombinese a trovare strade per nuovi progetti quale, per esempio, la proposta di salvare la struttura dell'ex cinema parrocchiale Montello facente parte dell'oratorio San Domenico Savio. La comunità tutta, a breve, per decisione anche del Consiglio pastorale, dovrà esprimersi se salvare la struttura danneggiata dalle intemperie ed eventualmente programmare un progetto per il futuro. (Giuliana Caccin)



IL PUNTO

Contributi regionali: le previsioni per il 2011

Scuole dell'infanzia

Previsto l'importo 2010, ovvero 14.500.000 euro, di cui 1.000.000 per l'integrazione scolastica dei disabili. Quindi circa 1.600 euro annui che non bastano nemmeno per pagare i costi di personale di un mese.

In concreto la Regione aiuta le famiglie in questo modo:

- 13.500.000 euro per 94.432 bambini sono 14,29 euro al mese per bambino.

- 1.000.000 di euro per l'integrazione di 620 bambini disabili sono 1.613 euro all'anno a fronte di una spesa media di 13.500 euro.

Nidi

17.500.000 euro - nel 2010 21.000.000 di euro; differenza 2011 / 2010 meno 3.500.000 euro, quindi una riduzione pari al 16,7%.

- nel 2009 25.215.050,03. Differenza 2009 / 2011 meno 7.715.050,03, dunque un taglio del 30,6%.

Saldo dei contributi 2010

- alle scuole dell'infanzia (DGR. 1868 del 20.7.2010) rimangono da riscuotere euro 7.600.000 (circa il 52 per cento del totale). - ai nidi (DGR. 2900 del 30.11.2010) 4.438.512,91 euro (circa il 45% del contributo).

ORGNANO

La "S. Giuseppe" come una grande famiglia

"D a noi c'è ancora entusiasmo e serenità nonostante qualche volta la parrocchia sia costretta ad anticipare i soldi che servono. Registriamo molte domande di iscrizione che sono sempre superiori alla disponibilità. Quindi a malincuore dobbiamo lasciar fuori diversi bambini". E' ottimista don Marco Scattolon, parroco di Orgnano, nel parlare della scuola dell'infanzia parrocchiale "San Giuseppe". Ma qual è la storia di questa scuola e come affronta questo momento di crisi finanziaria?

Era il 20 luglio 1945 quando su richiesta dell'allora parroco don Primo Barbazza, il Prefetto di Venezia concesse la disponibilità dell'ex villa Ponci da destinare come asilo. La parrocchia contava 5.000 persone. La capacità dell'altro asilo parrocchiale "Ai nostri Caduti" di ospitare i bambini della zona cominciava ad essere insufficiente. Si trattava di andare incontro alle esigenze delle famiglie più lontane dal centro.

Allora nell'asilo lavoravano sei suore che seguivano un centinaio di bambini il mattino ed altrettanti nel doposcuola. Il 19 settembre 1965 nacque la parrocchia e l'asilo entrò a farne parte. Il 6 giugno 1978 dal notaio con la presenza del parroco don Lino Barro ed alcuni genitori, venne costituita "l'Associazione genitori della scuola materna S. Giuseppe". Nello statuto furono stabilite le regole per la gestione tramite un Consiglio di amministrazione che nomina un Presidente, un segretario e un tesoriere. Sono gli anni 1974 - 75 quando si pone per la prima volta il problema dell'assunzione di insegnanti laiche vista la scarsità di religiose. Nel 1995 la congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, alla quale appartengono le suore che hanno svolto servizio presso la scuola, decide di chiudere la comunità religiosa.

La scuola è sviluppata in due piani con il lato a sud più lungo, parallelo a via Roma. Nell'appendice al piano terra si trovano la cucina, la sala giochi e i servizi dei bambini. La superficie complessiva interna è di circa 400 metri quadri. Gli spazi esterni hanno una zona adibita a giardino e una con i giochi. Negli anni sono stati realizzati diversi restauri. Nel 1993 venne formalizzata una convenzione con il Comune per ottenere i contributi dando così alla scuola maggiori certezze in tema di gestione economica. Ma come si sa non sono sufficienti, assieme alle quote delle rette e agli altri contributi, a coprire tutte le spese. "Per autofinanziarci - spiega don Marco - organizziamo, anche grazie alle ampie strutture della parrocchia, feste e occasioni di convivialità con le famiglie in cui raccogliamo delle libere offerte. Da alcuni anni abbiamo inventato un centro estivo aperto a tutti i bambini dai 3 ai 7 anni non solo quindi per quelli della scuola. Dura cinque settimane ed impiega due maestre e due animatrici. Chi è inserito si considera un privilegiato e come in una grande famiglia ci tiene al buon funzionamento della scuola collaborando nelle varie realtà. Spesso ci arrivano regali; attraverso le conoscenze, le amicizie e il passaparola dei genitori riusciamo ad ottenere animatori ed aiuti vari". Oggi la scuola ospita tre classi con un'ottantina di bambini; quattro le maestre e vari volontari. In caso di necessità particolari come può essere la pulizia del giardino, viene messo un avviso in bacheca per chiedere "aiuto" e la risposta da parte dei genitori non manca mai. (P.Fa.)



PIGNATTO
FOTO&OTTICO

31100 TREVISO - Calmaggione, 17 - Tel. 0422.591.973 - Internet: www.otticapignatto.com

VEDERE è SCOPRIRE...

- Le proposte migliori di occhiali da vista e di lenti a contatto.

- Una vasta vetrina di occhiali da sole, delle marche o griffe all'ultima moda.

- Un reparto che va oltre l'ottica con macchine fotografiche, binocoli, barometri, gps e termometri.

- Una serie di servizi gratuiti pre e post vendita per risolvere tutte le esigenze, oggi e domani.

IN TUTTI I MOMENTI DELLA VITA VI AIUTA A VEDERE MEGLIO